

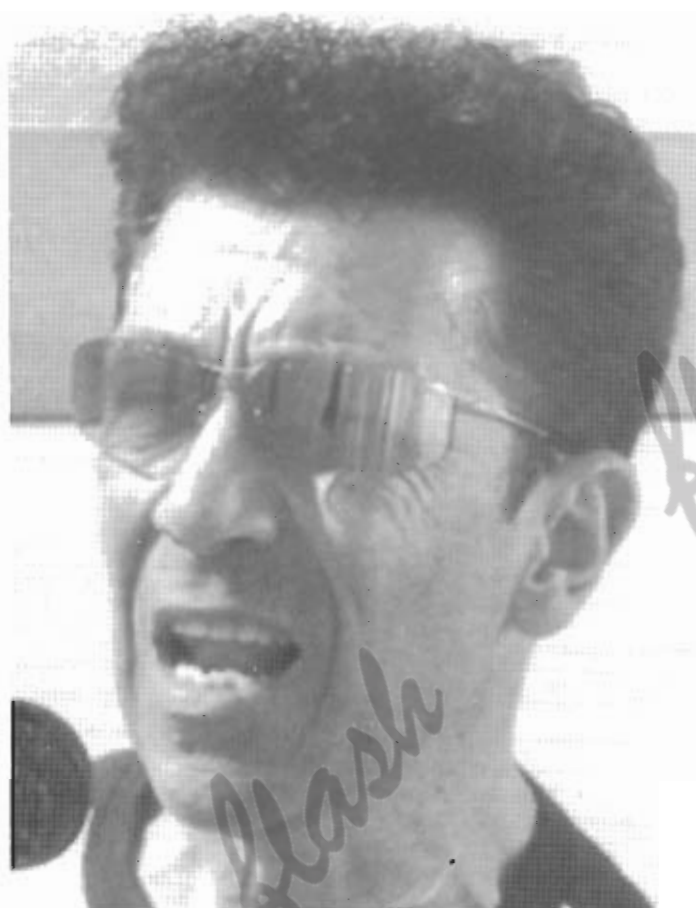
Edoardo Bennato dopo 20 anni nel capoluogo piceno

Il ritorno di Capitan Uncino

Un ritorno al classico. Questa è la matrice artistica che il cantautore partenopeo ha voluto dare al suo tour d'inizio 2004, che ha visto fare tappa nel capoluogo piceno all'interno di un giro di date che toccherà un po' tutta la Penisola.

"Al di là dei brani che hanno uno stampo di tipo rossiniano, lo spettacolo che porto in scena attualmente intende svincolarsi dall'imitazione patetica che hanno gli italiani dei modelli anglo-americani" ha detto l'artista prima di iniziare la performance ascolana, riferendosi all'esigenza di fare ricorso alla formula del quartetto d'archi presente in tutta la sua tournée.

"La crisi della musica italiana oggi è causata anche dal fatto che non si esce dai confini: solo Boccelli e Pavarotti ci riescono ma lo fanno incidendo musica che attinge ai canoni del passato" ha spiegato, certo che l'esser ricorso all'uso di viola, violoncello e violini sia stato giusto per affermare l'indipendenza dai canoni stranieri contemporanei. Bennato, che ha sempre dato impulso all'operato delle nuove generazioni da ricordare il recente sodalizio con la boyband dei Velvet ritiene che il pubblico dei giovanissimi debba essere incontrato, pungolato, sostenuto. "Recentemente, ho avuto ottime accoglienze presso gli atenei e le università di varie città italiane, e ritengo che i ragazzi possano capire il vero valore della musica se di fronte hanno persone che non bleffano" ha sottolineato l'au-



toro di 'Viva la mamma' e 'Un'estate italiana', anche in questa esperienza dal vivo attorniato da strumentisti che, pur avendo poco di età, sono in grado di vantare un'ottima esperienza e un grandissimo talento.

Erano trascorsi più di vent'anni dall'ultima volta in cui Edoardo Bennato si era esibito in concerto nel capoluogo piceno.

Erano i primi anni Ottanta e allora, al massimo splendore della sua carriera, il rocker romantico, beffardo e sornione del panorama italiano aveva registrato il tutto esaurito allo stadio Del Duca. In un'atmosfera gioiosa ma intimista, di fronte a circa 500 persone, l'interprete di decine di brani storici della canzone d'autore si è ripresentato al pubblico

ascolano.

Sempre con grande energia, anche se con qualche anno e, forse, anche qualche dolore in più, l'artista ha tenuto una applauditissima performance al teatro Ventidio Basso, accompagnato dai suoi sei inseparabili musicisti. Due ore di musica, a cavallo tra tre decenni di successi e la voglia di comunicare ad un pubblico affezionato e fedele l'evoluzione professionale del suo percorso, partito nel 1973 con brani come 'Cantautore' e 'Un giorno credi', e approdato ai titoli del suo ultimo album, 'L'uomo occidentale', in cui cerca di tenere fede l'assioma che vuole da sempre uniti l'impegno e il divertimento, l'entusiasmo e la riflessione.

Tanti i momenti canori accolti con favore dagli spettatori, giunti al Ventidio Basso per un appuntamento che ha visto presenziare ventenni come cinquantenni. Oltre ai suoi successi più recenti, da 'Stop America' a 'Bambina innamorata', l'esecuzione ha registrato il massimo picco di entusiasmo di fronte alla riproposizione di vari hit del passato, come 'L'isola che non c'è' e 'Sono solo canzonette', eseguiti con sonorità più attuali ma sempre interpretate con sincerità e vigore. Le stesse peculiarità che ha dimostrato l'uomo, sul palcoscenico intento ogni volta a raccontare al pubblico la storia di ciascun brano in scaletta. Tra nostalgia e voglia di guardare al futuro.

(Giandomenico Lupi)

Gli Elettrodust protagonisti di un filmato che fa discutere

"Blu", il video dello scandalo

Elettrodust delle polemiche. Il gruppo musicale ascolano, in questi ultimi mesi no... per aver fatto da supporter all'ultimo tour di Vasco Rossi e dei Planet Funk, oltre che per aver firmato con la leggendaria Sony Music e aver intrapreso un giro di date da "tutto esaurito" in vari clubs della Penisola, attualmente è al centro delle polemiche. Il loro nuovo singolo, intitolato 'Blu', uscito da

pochissimo e distribuito nei negozi, nelle radio e nei network televisivi europei, sta incontrando diverse difficoltà.

Il video allegato, firmato dal regista romano Alessandro Palazzi, è stato rifiutato da alcune importanti televisioni per via della crudezza di alcune scene, oltre che per il messaggio ritenuto "diseducativo per i giovanissimi". Infatti, le immagini della clip se-

guono le gesta quotidiane di un uomo la cui vulnerabilità psicologica è tale da indurlo ad affermare una pistola e puntarla alla tempia di un passante, incarnato dal leader della band, Dario Faini, nel momento in cui viene urtato per strada e sporcato con il contenuto di una lattina di birra.

Il prodotto, che immortala l'uomo anche durante momenti intimi in cui appare integralmen-

te nudo, ha sollevato un vespaio presso le distribuzioni televisive musicali, che hanno annunciato di non mandarlo in onda prima della mezzanotte. Una decisione che non è piaciuta alla distribuzione, che pensa addirittura di ritirare il video dal mercato.

Gli Elettrodust, composti anche da Cristian Regnicoli, Corrado De Paoli e Daniele Di Pietro, sono alle prese attualmente